



Ordine Psicologi
Regione Campania

*Intervista del presidente Cozzuto
al Mattino sul contrasto alla
violenza di genere e sull'attività
svolta dall'Ordine*

Benevento, 1 dicembre 2024

Rassegna stampa

INDICE

QUOTIDIANI

1. MATTINO

MATTINO

(Quotidiani – 1/12/2024)

IL MATTINO

Cozzuto (Psicologi): «Chi chiede aiuto e denuncia deve sapere di non essere sola»

L'INTERVISTA

«La violenza di genere è una ferita sociale che non riguarda solo chi la subisce, ma l'intera comunità». Così il presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania Armando Cozzuto, ieri a Benevento per il convegno "La cura delle istituzioni: dal Paopticon allo psicologo tra clinica e organizzazioni".

Siete spesso testimoni indiretti dei gesti di violenza nei confronti delle donne, accogliendo e aiutando molte vittime che subiscono soprusi.

«Come psicologi vediamo quotidianamente gli effetti infausti che questa forma di abuso può avere sul benessere delle vittime, sui loro figli e sui contesti familiari e relazionali. La violenza non è solo fisica, ma può essere anche psicologica, economica o sessuale, e ognuna di queste dimensioni lascia effetti, spesso invisibili. È fondamentale lavorare sia sul fronte della prevenzione, sensibilizzando le persone sulla reciprocità relazionale, sia su quello del supporto, offrendo alle vittime luoghi sicuri,

servizi adeguati e percorsi di cura. Allo stesso tempo servono interventi mirati anche verso gli autori di violenza, per responsabilizzarli e interrompere il ciclo di abuso. Ricordiamo che non denunciare o chiedere aiuto non è mai una colpa, ma dobbiamo fare in modo che chi vive in queste situazioni sappia di non essere sola. È compito della società intera, attraverso le istituzioni, i servizi, le scuole e i media, creare una rete di sostegno che garantisca sicurezza e dignità a tutte le persone. Ogni passo verso una maggiore consapevolezza è un passo verso un futuro senza violenza».

Al convegno che si è tenuto in città si è discusso del ruolo dello psicologo nelle istituzioni. Ci spieghi meglio.

«La lotta alla violenza di genere richiede un approccio integrato e multidimensionale, in cui la rete di sostegno non sia solo una somma di servizi, ma un sistema vivo e ben strutturato. In questo contesto, lo psicologo ha un ruolo essenziale, che va oltre il lavoro clinico individuale con la vittima o con l'autore di violenza. È fondamentale il suo



contributo anche nella cura e nella strutturazione delle équipe e delle reti di supporto, per garantire che siano organizzazioni capaci di accogliere, rispondere e intervenire efficacemente. Lo psicologo lavora affinché le istituzioni e i gruppi coinvolti, dai centri anti violenza ai servizi sociali, sanitari e giudiziari, funzionino come sistemi coesi, capaci di dialogare, di superare le criticità organizzative e di costruire una risposta che sia tempestiva, umana e rispettosa della complessità del-

le situazioni. Solo curando il funzionamento delle istituzioni e delle reti di supporto possiamo realmente garantire protezione, prevenzione e percorsi di recupero, costruendo una società più consapevole e capace di affrontare e combattere il fenomeno della violenza di genere».

Tra le iniziative messe in campo dall'Ordine c'è quella dello psicologo di base, quali sono gli effetti?

«In poco più di un anno dall'attivazione, sono 4.994 i colloqui effettuati e 728 i pazienti presi in carico dal servizio di Psicologia di base nel territorio dell'Asl di Benevento. Quasi la metà dei pazienti che hanno richiesto l'accesso al servizio rientra nella fascia d'età 31-60 anni, ovvero 357 persone. A seguire le fasce 15-30 anni con 196 richieste e gli over 60, con 109 cittadini. Quasi una persona su due ha manifestato una sintomatologia ansioso-depressiva (43%), mentre per il 18% dei casi si sono registrati problemi legati all'adattamento, ovvero lutti, perdita del lavoro, separazioni o malattie croniche. A Benevento, come in tutta la Campania, le richieste di ac-

cesso sono state migliaia, segno del fatto che abbiamo intercettato un bisogno che prima non trovava risposte. Questo servizio contribuisce anche alla sostenibilità del sistema sanitario, perché ci consente di evitare prescrizioni improprie di psicofarmaci e i ricoveri impropri».

Secondo lei quanto è importante la presenza, all'interno del mondo scuola, degli psicologi?

«La Campania si pone all'avanguardia anche su questo fronte, con un servizio strutturato che ci consente di superare il modello del semplice sportello di ascolto. Alla manifestazione di interesse pubblicata dalla Regione hanno risposto oltre 500 scuole. Come Ordine siamo già pronti, in sinergia con la Regione, a strutturare questo servizio, che offrirà sostegno non solo agli studenti, ma anche alle famiglie, ai docenti e al personale Ata. In un momento assistiamo con drammatica frequenza a casi di cronaca che vedono i giovanissimi come protagonisti, possiamo lavorare sulla prevenzione, considerando che la scuola è uno dei principali contenitori sociali, insieme con la famiglia. Nelle scuole possiamo intercettare delle precoci forme di disagio e quei fenomeni di devianza giovanile di cui sentiamo tanto parlare».

V.C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA